



LA VOCE AMICA

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE - BELLUNO

Buona Pasqua

Quella mattina di Pasqua, di quasi 2000 anni fa, Gesù ha dato alla Maddalena, che lo cercava nel sepolcro, l'incarico di portare questo incredibile annuncio:

«Va' dai miei fratelli, e di loro che io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro».

Oggi lo stesso incredibile annuncio lo affida a me e ad ognuno di noi:

«Va' dai miei fratelli e porta loro la più grande notizia del mondo: Cristo è risorto».

«Se Cristo non fosse risorto vana sarebbe la nostra fede».

«Ce con Lui vivremo con Lui regneremo;
se con Lui moriremo con Lui vivremo».

BUONA E FELICE PASQUA
a tutta la comunità parrocchiale.

il Parroco

Fare Pasqua

Per fare festa bisogna capire la festa

«Fare Pasqua» significa:

- lasciare che Cristo scioglia il gelo che c'è nel nostro cuore; esporci alla luce della Sua Parola;
- pensare all'amore del Padre, come il Figlio Prodigo, e gridare: «Ho peccato contro il cielo e contro di Te»;
- ricevere il Suo dono, trasmesso dalla Chiesa: la Penitenza che lava e che trasforma;
- nutrirsi del Cibo che Lui offre nella Cena Eucaristica.

...

«Fare Pasqua» significa:
volere la primavera «dentro»,

proprio nella «stagione» che la vede «fuori»; e quando Cristo è sbocciato, fiore di risurrezione, dal sepolcro.

...

«Fare Pasqua» significa:

sentire la risurrezione, come la realtà più gioiosa e vera, in ogni campo.

E' risorto Gesù! Anch'io risorgerò, in futuro, nel mio corpo! Ma anche adesso, dal male, dall'egoismo.

Può risorgere chiunque, dalla più nera situazione.

Dal giorno in cui Cristo è uscito vivo dal sepolcro, è la speranza dell'uomo.

Quattro segni pasquali

IL BIANCO

Il bianco è il colore pasquale, di chi è lavato. Dice Davide: «Lavami: e sarò più bianco della neve!» (Salmo 50,9). Scrive S. Giovanni: «Quelli che sono vestiti di bianco, chi sono? Sono coloro che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide con il sangue dell'Agnello» (Apocalisse 7,12 s.).

Nel tempo di Pasqua la Chiesa usa il bianco: colore di pulizia, di letizia, di luce.

L'ALLELUJA

E' una esclamazione di gioia e vuol dire: «Lodate il Signore!».

La Chiesa canta Alleluja a Pasqua, ripete volte, subito dopo che le campane e il Gloria hanno annunciato la risurrezione. Ma lo canta tutto l'anno - eccetto in quaresima - dato che la gioia del Risorto inonda il tempo.

Si canta Alleluja anche nelle sepolture, perchè il credente sa che la sua morte non è che un

«passaggio» (o «pasqua»), da questo mondo al Padre.

LA PACE

«Pace a voi!». Gesù ha salutato in questo modo i suoi apostoli, apparendo nella sera di Pasqua.

E' un saluto antico e attuale. Gli ebrei e gli arabi dicono, variandolo: «Shalom!», «Pace!».

Noi ce lo scambiamo ogni volta nella Messa.

LA BENEDIZIONE DELLE CASE

L'acqua che si porta a Pasqua per benedire le case, ricorda quella del battesimo. Dice S. Paolo: «Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme a Lui nella morte, perchè come Cristo fu risuscitato dai morti..., così anche noi possiamo camminare in una vita nuova» (Rom 6,4).

E' una bella usanza che fa incontrare i fedeli con il loro sacerdote. Il pastore visita il suo gregge.

E' PASQUA

E' Pasqua: dolci memorie di non so quale tenera e lontana fanciullezza mi si risvegliano nel cuore. Profumo di petali sparsi sulla strada, voci intrecciate con un sorriso nuovo, preghiere traboccanti di speranza. Al gioioso rincorrersi delle campane sciolte nell'aria un fremito percorreva l'anima mentre mi bagnavo gli occhi

che credevano allora nel miracolo. E a me stesso rivelavo il dolce mistero: Cristo è risorto

E' Pasqua: mi accosterò ancora alla Tua croce ormai vuota, o Cristo che hai vinto la morte, con la purezza dimenticata e il cieco abbandono alla fede di quand'ero fanciullo.

Werther

Siamo terra di missione?

In un documento ufficiale di qualche anno fa i nostri Vescovi scrissero dell'Italia come di «una terra di missione». Qualcuno si stupì e ritenne quell'espressione esagerata e pessimistica. A guardar bene (non guardiamo gli altri, ma noi) c'è da dare abbondante ragione ai nostri Vescovi.

Non siamo più un paese «cattolico» e nemmeno «di cattolici».

L'anagrafe battesimale non fa testo.

Il rimpianto per un tempo che fu, quando tutto era benedetto e tutto si svolgeva all'ombra del campanile (fu sempre vera gloria...? o vera fede...?) non deve impedirci di raccogliere con coraggio la realtà notevolmente modificata oggi, che richiede un'attenzione formidabile, senza lagrimevoli malinconie.

La nostalgia non è un atteggiamento evangelico (a meno che non sia nostalgia di Dio).

LA REALTÀ OGGI

Siamo passati (è bastata una generazione) da una Chiesa in cui tutto e tutti si stavano comodamente dentro, facendo anche delle belle cose (con l'occhio sempre attento al «numero»), ad una Chiesa immersa in un mondo «svuotatosi» di Dio, e chiamata ad essere sempre più un segno e un punto di riferimento.

Ecco allora profilarsi, all'orizzonte dei vari impegni ecclesiali, quello fondamentale ed originario che sembrava già risolto e acquisito: rivangelizzare la fascia crescente dei «lontani».

IL PROBLEMA DEI LONTANI

Fino a qualche tempo fa que-

sta dei «lontani» era una categoria ridottissima di persone, magari segnata a dito (con poca carità), perchè si ponevano contro il contesto generale di vita cristiana.

Il problema più urgente era quello di non lasciar inaridire la vita «dentro» la parrocchia e di preservarla dalla contaminazione di quelle poche frange, ritenute irricuperabili, che erano «fuori».

Oggi invece il quadro si è letteralmente capovolto: sono molto più numerosi i «lontani» che non i «vicini». La cosa può turbare i sonni tranquilli di qualcuno, ma è un'occasione di Dio per rivedere tutta la nostra presenza di cristiani nel mondo degli anni '80.

LE CAUSE?

Come mai si è arrivati a questo «strano» cristianesimo che battezza il 100% (da noi) dei bambini e poi ne perde per strada parecchi?

Quali le ragioni dell'indifferenza religiosa?

Quali le responsabilità dei cristiani?

Quali i settori più «lontani»? La famiglia? La scuola? La fabbrica?

COME RILANCIARE UNA «CHIESA MISSIONARIA?»

Le risposte non vanno lasciate agli esperti o alle... tavole rotonde.

Devono «personalizzarsi» al massimo, cioè devono essere date da me, da te, da noi... attraverso una testimonianza di vita evangelica che sia tale da suscitare nei «lontani» la nostalgia e la voglia di Dio.

"GUADAGNARE", GLI ALTRI

Chiara Lubich, la fondatrice del grandioso movimento ecclesiale dei «Focolarini», fa questa bella riflessione sulle parole di S. Paolo ai Corinti:

«Mi sono fatto debole con i deboli per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto a tutti per salvare ad ogni costo qualcuno».

Ve la propongo in aggiunta di quanto detto sopra a proposito dei «lontani»

«Anche su di te, cristiano, è scesa una chiamata di Dio simile a quella rivolta a Paolo. Anche tu, come l'Apostolo, devi "guadagnare" qualcuno, "salva-

re ad ogni costo qualcuno».

La strada? "Farti uno" con i tuoi prossimi.

Hai fratelli piccoli o hai fratelli adulti; hai prossimi ignoranti o prossimi dotti; ricchi o poveri, uomini o donne, connazionali o stranieri...

Ama tutti.

Ma preferisci i più deboli. Fatti "debole con i deboli, per guadagnare i deboli". Rivolgiti a chi è fiacco nella fede, agli indifferenti, ai lontani, a chi si professa ateo, a chi denigra la religione...

Se ti farai uno con loro, anche nelle loro "debolezze", sperimenterai l'infallibile metodo

Calendario Liturgico

4 aprile - DOMENICA DELLE PALME

Ore 10,00 - Benedizione dell'olivo e S. Messa con la lettura della Passione.

Ore 18,00 - Esposizione del SS.mo e apertura solenne dell'adorazione delle QUARANTORE.

5 - 7 aprile - LUNEDI' MARTEDI' MERCOLEDI' SANTO

Triduo di adorazione delle Quarantore.

Ore 16,00 - Adorazione per i ragazzi.

Ore 18,00 - Adorazione per tutti.

Ore 19,00 - S. Messa e meditazione.

All'Asilo alle ore 18 - Incontro pasquale con la gioventù dai 14 anni in su.

8 aprile - GIOVEDI' SANTO

Ore 8,30 - In Cattedrale S. Messa Crismale concelebrata dal Vescovo con tutti i sacerdoti della diocesi.

Ore 19,00 - S. Messa della Cena del Signore con la Lavanda dei piedi.

Reposizione del SS.mo nel Santo Sepolcro.

Adorazione privata fino alle 22 per ricordare l'agonia di Gesù nel Getsemani.

9 aprile - VENERDI' SANTO

Ore 7,00 - Riprende l'adorazione privata al S. Sepolcro.

Ore 15,00 - Via Crucis.

Ore 19,00 - Liturgia della Passione e Morte di Gesù.

Adorazione della Santa Croce - Comunione - Processione.

(La chiesa chiede quale segno di penitenza in questa giornata il digiuno e l'astinenza).

10 aprile - SABATO SANTO

Giornata dedicata alle Confessioni.

Ore 19,00 - Solenne Veglia Pasquale.

(Benedizione del Fuoco, del Cero, dell'Acqua Battesimale). Santa Messa della Risurrezione.

11 aprile - DOMENICA DI PASQUA

Ss. Messe col consueto orario festivo.

12 aprile - LUNEDI' DI PASQUA

Ore 9,00 - S. Messa dello Sportivo. Sono invitati i dirigenti, i soci, i giocatori delle nostre società sportive. Segue un rinfresco al bar.

VISITA ALLE FAMIGLIE

Martedì 13 pomeriggio: Marisiga - Casarine - Col.

Mercoledì 14 pomeriggio: Bettin.

Giovedì 15 pomeriggio: Giamosa - Peresine.

Venerdì 16 pomeriggio: Salce.

Lunedì 19 pomeriggio: Canzan - Pramagri - Canal.

apostolico di Paolo: li conquisterai!

Hai una moglie che non ama affatto la chiesa e le è piacevole star ore e ore alla televisione? Falle compagnia, come puoi, quanto puoi, interessandoti a quanto più ama seguire...

Hai un ragazzo che ha fatto del calcio il suo idolo, disinteressandosi di ogni altra cosa da dimenticare come si prega?

Appassionati di sport più di lui...

Hai un amico che ama viaggiare, leggere, istruirsi ed ha

gettato al vento ogni principio religioso?

Cerca di capirlo nei suoi gusti, nelle sue esigenze e, se puoi, dagli una mano...

Fatti uno, uno con tutti; in tutto, quanto puoi, tranne nel peccato.

Un giorno - e non sarà troppo lontano - essi vorranno sapere ciò che interessa a te.

E, grati, scopriranno, adoreranno ed ameranno quel Dio che è stato la molla di questo tuo comportamento cristiano».

PROFILI DI FAMIGLIE SALCESI

LE FAMIGLIE BORTOT

Il cognome Bortot, derivante dal nome Bartolomeo affermatosi nel X e XI secolo, ed il cognome Da Rold sono i più diffusi nel bellunese.

Le famiglie Bortot, attualmente a Salce, derivano da due ceppi non collegabili fra loro almeno a far tempo dalla prima metà del '700.

La prima ad arrivare in parrocchia, da S. Fermo, nel novembre 1873, è quella nota come «dalle grave».

Questa famiglia, composta da 24 individui, era presente a Modolo agli inizi del 1800, su colonia dei conti Miari.

Il capo era Francesco fu Bortolo

(n. 1756) sposato a Sovilla Maria. Nel 1834 la famiglia si trasferiva con Maman di Francesco (n. 1804), a S. Fermo da dove, come già detto, veniva a Salce con a capo Antonio (detto il Rosso) di Maman (n. 1830).

Con l'arrivo in parrocchia veniva

fatica avevano strappato al «salet».

Luigia Rossa, moglie di Angelo, si prodigava nei riguardi dei calciatori per qualsiasi loro necessità ma soprattutto dando ospitalità quando un improvviso acquazzone costringeva tutti alla fuga. Si rifugiavano infatti nella piccola casa, dove seduti su sedie e tavoli o appolaiati su credenze e comò attendevano, ridendo e scherzando, il ritorno del sole.

Più volte si sono verificate delle alluvioni ed i Bortot, in tali occasioni, davano la libertà ad oche e galline e portavano al riparo le vacche e qualche sacco di masserizie presso i Caduco. La casa rimane isolata due volte per qualche giorno.

L'8-11-1961 si trasferirono definitivamente a Salce nella casa dove attualmente abitano, dopo aver acquistato la parte dei coeredi, conservando la concessione sulle «grave».

L'altra famiglia Bortot, attualmente a Salce, era presente a Bolzano (case Bortot) nel 1771 con Mattio di Domenico (n. 1755 a Limana) e si trasferiva a Cusighe nella seconda metà dell'800, dove nasceva nel 1885 Antonio di Mosè. Da Cusighe fu allontanata dal fondo, dopo la morte dei capi famiglia (1897), in quanto erano rimasti solo De Min Maria moglie di Mosè (n. 1853), la suocera ed i bambini. In queste condizioni furono costretti a trasferirsi nel 1898 a Poian di Sedico accettando di lavorare un terreno caducoso.

Per paura della malaria e per migliorare le condizioni vennero a Salce nel marzo del 1900 su colonia Giamosa; successivamente si spostarono su colonia Prodocimi, Murer e De Menech.

Questo ramo è presente in parrocchia con Paolo (n. 1928) e Fulvio (n. 1958). La nonna di Paolo, De Min Maria era una levatrice, il padre Antonio (n. 1885) faceva il «veterinario», molti ricorderanno le ammorose cure prestate con creta ed aceto alla gamba atritica del suo famoso cavallo bianco.

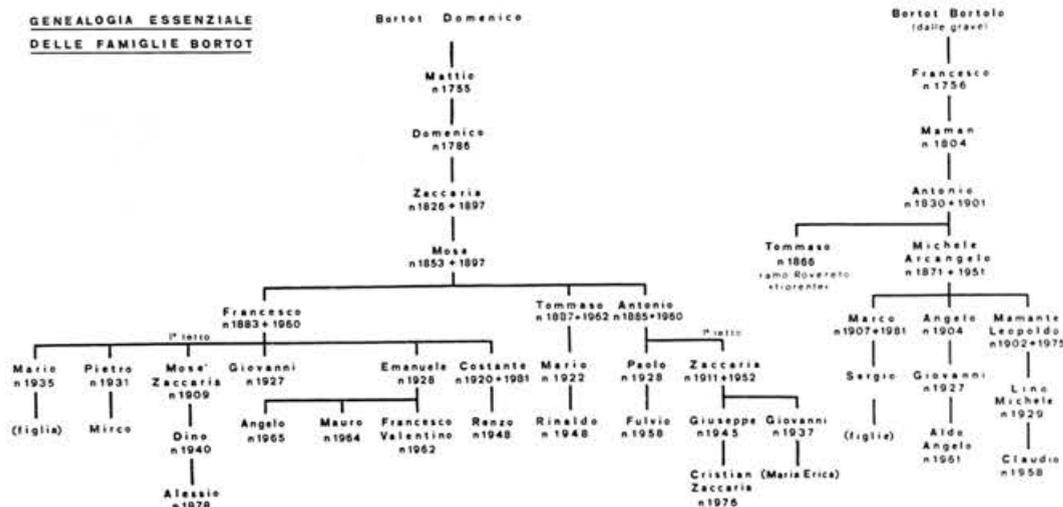
Altri discendenti, a Salce, di Antonio sono Giovanni (n. 1937) e Giuseppe (n. 1945) con figlio Cristian Zaccaria (n. 1976).

Da Francesco fu Mosè (n. 1883) discendono i rami presenti:

- a Celentin con Emanuele e i figli Francesco, Mauro e Angelo e il fratello Giovanni;
- a Salce con Renzo fu Costante;
- a Bettin con Mosè Zaccaria.

(A. Dal Pont - A. Burlon)

GENEALOGIA ESSENZIALE DELLE FAMIGLIE BORTOT



TRADIZIONE POPOLARE

Scoprire le tradizioni della propria comunità è come arrivare alla radice di un albero. Ed è una missione di verità. Saper le origini, conoscere perchè quella chiesa, come si radunavano una volta i cristiani della parrocchia, quali iniziative facevano vivere la comunità.

Ma la tradizione va molto più in là dell'area parrocchiale.

So di giovani che sono riusciti a trascrivere delle vecchie canzoni dopo averle fatte eseguire e registrare presso qualche anziano del paese. E' nato in quel paese un canzoniere bellissimo.

So di altri che hanno cercato i proverbi, le favole, i racconti in voga nella vita di un tempo e ne è uscita un'antologia ricca di spunti e di motivi.

Altri hanno cercato nel paese tutti gli oggetti più antichi del lavoro agricolo ed hanno allestito una mostra di cose antiche che ha fatto correre anche la TV

Da due anni i nostri due appassionati cultori di storia locale, Dal Pont A. e Burlon A., hanno una pagina del bollettino

per presentare «profili di famiglie salcesi» che interessano moltissimo.

Ci sono molte possibilità per fare un grande servizio alla comunità cristiana dando spazio alle tradizioni popolari.

ALCUNE PROPOSTE:

- Scoprire feste e tradizioni varie (fiere, mercati, feste religiose, usanze popolari) e fare attenzione agli statuti che sono sempre esempi di libertà e di democrazia.
- Cercare le canzoni più in voga nel passato, intervistando i più anziani.
- Attorno ai luoghi nascono delle leggende, dei modi di dire: elencarli e sezionarli.
- Ricostruire l'ambiente con carte topografiche antiche oppure allestendo una mostra dove si ricostruiscono le antiche officine o botteghe.

Ma soprattutto cercare nella tradizione popolare i valori della vita.

abbandonato il lavoro dei campi e cercata miglior fortuna con l'emigrazione a Vienna. Antonio il Rosso, e i figli Michele Arcangelo (n. 1871), Carlo (n. 1861) e Mamante (n. 1859) svolgevano colà le funzioni di carrettieri in edilizia, mentre la moglie di Antonio, Caviola Maria Teresa, faceva la cuoca.

Attualmente in parrocchia sono presenti Angelo (n. 1904) fu Michele Arcangelo col figlio Giovanni (n. 1927) ed il nipote Aldo Angelo (n. 1961).

Angelo (n. 1904) dopo aver avuto in concessione dal Demanio un tratto di «grava» del Piave ed ivi costruita una casetta, l'11-11-1946 vi si trasferiva e bonificando il terreno riusciva ad allevare ben 4 vacche ed animali da cortile, tra cui delle splendide oche che scambiate per selvatiche furono preda di un noto esperto cacciatore.

Accanto alla casa c'era il campo di calcio che gli appassionati con



Maso (n. 1887) e Toni (n. 1885) fra «viola» e «selva» nel cortile di Merlin a Salce (foto attorno al 1925).

VITA PARROCCHIALE

PREPARAZIONE ALLA PASQUA

Venti anni fa il bollettino di Pasqua annunciava: «Esercizi spirituali in parrocchia» e seguiva un nutritissimo programma: settimana della giovane, tre sere per i giovani, tre sere per gli uomini, tre incontri pomeridiani per le madri, turni di adorazione per le 40 ore continuate.

Allora si potevano fare certi programmi, diciamo, abbandonati. Oggi, per un complesso di fattori, il programma è ridotto al minimo.

C'è tuttavia la Settimana Santa che vale un corso di esercizi spirituali per chi trova un po' di buona volontà per partecipare alle meditazioni per i giovani e per gli adulti, nei primi tre giorni e ai suggestivi riti del Giovedì, Venerdì e Sabato Santi.

LA DISTRIBUZIONE DELL'OLIVO

Anche quest'anno un ramoscello di olivo benedetto, simbolo della pace, confezionato dai ragazzi dell'A.C.R. in eleganti buste di cellophane verrà da essi recapitato a tutte le famiglie.

INIZIAZIONE AI SACRAMENTI

Il 6 aprile prossimo 9 nostri bambini che frequentano la terza elementare riceveranno, con una liturgia comunitaria, il sacramento della Penitenza.

La prima confessione non è (come forse lo era per il passato) un trauma che produce nelle piccole anime uno sproporzionato e angosciante senso di colpa.

La preparazione è impostata su idee positive e formative. Ed i bambini sono contenti di sapere che si tratta di un incontro di perdono e di affetto paterno da parte del Signore, contenti di accusare le loro piccole mancanze, contenti di impegnarsi a migliorarsi.

PRIMA COMUNIONE

Gli stessi bambini di terza si accosteranno per la prima volta all'Eucaristia domenica 16 maggio. Li vedo come boccioli in fiore che chiedono a noi adulti di essere per loro appassionati,

oculati e pazienti giardinieri, e alle loro famiglie di essere una serra dove si sentono protetti da ogni insidia del male.

L'avvenire di un fanciullo è indubbiamente, nelle mani di Dio, ma il parroco e prima ancora i genitori devono sentirsi pieni di trepidazione al pensiero che il Signore anche nelle loro mani ha riposto qualcosa del loro avvenire.

SANTA CRESIMA

I ragazzi della seconda media, 12 in tutto, riceveranno per le mani del Vescovo SABATO 8 MAGGIO ORE 18 il sacramento della Cresima.

Sono chiamati a rinnovare con un atto personale di adesione

RINGRAZIAMO

l'anonima persona che periodicamente fornisce la nostra chiesa di tanti bei fiori freschi. E' un gentile omaggio al Signore e un gesto di simpatia e di affetto per la nostra chiesa di cui siamo vivamente grati.

META' QUARESIMA

Grande falò della «vecchia» con sentenza di morte, condanna al rogo, lettura del testamento, nomina dei fortunati eredi... il tutto in tono scherzoso, addolcito da brulè e crostoli a iosa, da risate e applausi da parte di un folto pubblico accorso forse per il gusto di ritornare alle cose semplici o forse (sarebbe splendido!) per l'intimo deside-

rio di... bruciare «l'uomo vecchio» che ognuno porta in sé. Complimenti superlativi ai giovani organizzatori.

CAPPELLA MORTUARIA

In questi giorni si provvederà al rivestimento in marmo dei loculi, all'altarino e al portone sul retro in modo che risulti completata per il rito funebre che come è nostra consuetudine faremo in cimitero il pomeriggio del 21 maggio, festa dell'Ascensione.

A tale scopo il parroco destina le offerte che riceverà in occasione della visita pasquale alle famiglie.

CUSTODE CIMITERO

La proposta di affidare a Angelo Coletti la custodia, l'ordine, la pulizia del nostro cimitero è stata bene accolta dalle famiglie di Salce e di Bes che hanno tutte contribuito per assicurargli un minimo di buon servizio.

Angelo mi prega di ringraziare, ma siamo noi a dirgli un grazie di vero cuore.

ANAGRAFE IN BIANCO

Da metà gennaio l'anagrafe parrocchiale non registra alcun battesimo, alcun matrimonio e, per fortuna, alcun funerale.

Esposizione lavori d'artigianato locale

E' nostra intenzione organizzare anche quest'anno, nel mese di agosto, un'esposizione nel sa'one della Scuola Materna, che riunirà opere di ARTIGIANATO LOCALE eseguite nel tempo libero.

Invitiamo coloro che hanno realizzato dei lavori e che volessero esporli di segnalarcelo.

Parteciperanno anche i ragazzi delle scuole elementari di Giamosa illustrando con disegni i lavori artigianali.

A. Dal Pont - A. Burlon

a Cristo quanto, per bocca dei genitori e dei padrini, hanno promesso il giorno del Battesimo.

La Cresima è chiamata anche Confermazione, nel senso che è un perfezionamento delle meraviglie operate da Dio nell'anima col Battesimo.

DOVEROSO RICORDO

Abbiamo sempre presenti nel cuore e nel ricordo i benefattori del nostro Asilo.

Con una S. Messa abbiamo ricordato il 17 marzo il 3° anniversario della scomparsa della signora Rita Croce.

Il 16 aprile ricorderemo con una S. Messa all'asilo il 7° anniversario del piccolo Luciano Terribile e domenica 18 aprile ore 10, il 12° anniversario di Carli De Biasio Marianna.

OFFERTE

PER LA CHIESA PARROCCHIALE

N.N. Marisiga 25.000 - In onor B.V. De Nart Rina 10.000 - Trevissoi Candida 10.000 - N.N. Salce 20.000 - Dal Pont Luciano 25.000 - Fam. Canal Giovanni 25.000.

In memoria: di Dalla Vedova Modesto: figlia Nella 7.000.

di Dalla Vedova Lorenzo: moglie 10 mila.

di Cadorin Celestina: figlio Sergio 5.000.

di Coletti Enrichetta: figlia Luigia 5 mila.

dei genitori: Dell'Eva Mario 5.000.

di Dal Farra Guglielmo: moglie e figlia 5.000.

In occasione: del 25° matrimonio: Toffoli Giuseppe e Maria 15.000.

del 50° matrimonio: Praloran Alberto e Maria 45.000.

PER LA CAPPELLA MORTUARIA

Gruppo Alpini «Zaglio» di Salce 100.000 - D. Rinaldo De Menech 30.000 - Offerta «S. Sepolcro» raccolta dagli «scolori» 740.000 - Gruppo Alpini «Zaglio» di Salce 400.000.

PER LA SCUOLA MATERNA

In mem. Primo Da Rold: zii e cugini Da Rold 80.000 e gli amici alpini 34.000 - In mem. Dal Farra Guglielmo: moglie e figlia 5.000 - In mem. Da Ronch Maria genero dr. Isidoro Chiarelli 500.000 - In mem. Rita Croce: figlia Annamaria 100.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 22.350 - Salce 39.300 - Giamosa 29.000 - Bettin 41.700 - Casarino 16.200 - Marisiga 10.000 - Canzan alto 8.000 - Canzan basso 16 mila 600 - Peresine 8.000 - Praloran 13.900 - Canal 12.900. Signora Zadra Emilia 15.000, Caldart Dal Pont Maria (BL) 5.000, Spani Gisella (TV) 10.000, Casagrande Primo (BZ) 5.000, Praloran Gioacchino (BZ) 10.000, Da Rold Benini Amelia (CH) 12.900, Broi Maria 2.000.

Col permesso dell'Autorità Eccles.

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno